



SEGRETERIA PROVINCIALE

27100 PAVIA
via San Giovannino, 4/B
Tel. 0382.27267 - 33931 - 539600
Fax 0382.303345
info@uilfplpavia.it
uilfplpavia@fastwebnet.it
uilfplpavia@pec.it
www.uilfplpavia.it

Pavia, 5 gennaio 2017

Dott. N. DEL SORBO
Direttore Generale

Dott. R. PINARDI
Direttore Amministrativo

Capo Delegazione Trattante
di Parte Pubblica

Fondazione San Matteo
loro sedi

Oggetto: problematica relativa alla prevenzione e gestione delle aggressioni nei confronti del personale dipendente.

La scrivente Organizzazione Sindacale, che da sempre ha tra le maggiori priorità, non solo la tutela dei diritti contrattuali dei lavoratori, ma anche la loro sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, ha già più volte segnalato alle varie Dirigenze che si sono susseguite alla guida della Fondazione San Matteo, la problematica relativa alla prevenzione e gestione delle aggressioni nei confronti del personale dipendente, con particolare riguardo al personale sanitario che più spesso si trova esposto a questo rischio.

Uno dei principali esempi nel quale spesso avvengono episodi di aggressione nei confronti del personale sanitario è sicuramente la S.C. di Pronto Soccorso, nella quale, anche nella notte del 2 gennaio scorso, un paziente, probabilmente sotto l'uso di droghe,

ha aggredito il personale operante presso l'area codici gialli mentre gli stessi stavano assistendo una paziente durante una crisi epilettica.

Ma questo è solo il più recente degli episodi, dieci giorni prima alcuni parenti si sono aggrediti tra loro nell'area di attesa, e spesso il personale rischia il coinvolgimento in prima persona nel tentativo di sedare gli animi.

Durante l'anno spesso il personale del Pronto Soccorso è costretto a rivolgersi alle guardie interne per avere aiuto a causa di episodi di aggressioni, ma anche il fatto di non avere disponibile in loco personale addetto alla sicurezza, fa sì che tali fatti non possano essere né prevenuti, né gestiti in tempo reale, con tutte le conseguenze negative a carico del personale in servizio.

Risulta evidente che la gestione della "sicurezza" è ormai divenuta una priorità per la Fondazione San Matteo, vedasi i troppo frequenti furti a danno di pazienti, lavoratori e della struttura stessa, oltre che la problematica relativa alla sicurezza dei lavoratori che si recano al parcheggio della zona Campeggi, per la quale la nostra Organizzazione Sindacale ha già richiesto un intervento a codesta Direzione Generale e al Sindaco di Pavia.

A queste gravi criticità si deve necessariamente unire la problematica relativa alla prevenzione e gestione delle aggressioni nei confronti del personale operante all'interno del nostro ospedale, perché non è più ammissibile che lo stesso venga lasciato a se stesso senza che la Direzione Strategica metta in campo adeguate misure preventive e di gestione a fatti avvenuti.

In tal senso vogliamo ricordare l'Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro sottoscritto lo scorso 25 gennaio 2016 tra Confindustria e CGIL, CISL e UIL, nel quale è stato recepito l'Accordo delle Parti Sociali Europee del 26 aprile 2007.

In attuazione dell'Accordo le parti hanno ribadito che:

1. ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro, secondo le definizioni dell'Accordo, è inaccettabile;
2. è, pertanto, riconosciuto il principio che la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere violata da atti o comportamenti che configurano molestie o violenza;
3. i comportamenti molesti o la violenza subiti nel luogo di lavoro vanno denunciati;
4. le lavoratrici, i lavoratori e le imprese hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza.

La legislazione comunitaria e quella nazionale stabiliscono infatti l'obbligo dei datori di lavoro di proteggere i lavoratori e le lavoratrici dalle molestie e dalla violenza nel luogo di lavoro.

La finalità del succitato accordo è stata pertanto quella di:

1. aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici e dei loro rappresentanti sulle molestie e sulla violenza nei luoghi di lavoro;
2. fornire ai datori di lavoro, ai lavoratori e alle lavoratrici e ai loro rappresentanti ad ogni livello, un quadro di azioni concrete per individuare, prevenire e gestire i problemi derivanti da molestie e violenza nei luoghi di lavoro.

Anche il Ministero della Salute (Raccomandazione del Ministero della Salute n° 8 del novembre 2007) ha emanato specifiche raccomandazioni di prevenzione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari, raccomandazioni che richiedono che l'organizzazione sanitaria identifichi i fattori di rischio per la sicurezza del personale e ponga in essere le strategie ritenute più opportune.

Secondo il Ministero ciascuna struttura sanitaria dovrebbe pertanto elaborare ed implementare un programma di prevenzione della violenza, con le seguenti finalità:

1. diffondere una politica di tolleranza zero verso atti di violenza, fisica o verbale, nei servizi sanitari e assicurarsi che operatori, pazienti, visitatori siano a conoscenza di tale politica;
2. incoraggiare il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi;
3. facilitare il coordinamento con le Forze di Polizia o altri soggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari;
4. assegnare la responsabilità della conduzione del programma a soggetti o gruppi di lavoro addestrati e qualificati e con disponibilità di risorse idonee in relazione ai rischi presenti;
5. affermare l'impegno della Direzione per la sicurezza nelle proprie strutture.

La strategia di prevenzione e contenimento delle aggressioni deve includere diverse misure tra cui quelle strutturali ed organizzative, oltre che una adeguata formazione degli operatori che possono intercorrere in episodi di violenza a loro carico.

La scrivente Organizzazione Sindacale ritiene quindi imprescindibile l'istituzione di un tavolo permanente sulla sicurezza aziendale e la sottoscrizione di un accordo relativo alla "prevenzione e gestione degli episodi di aggressione verso gli operatori" in un'ottica di TOLLERANZA ZERO, tramite il quale vengano immediatamente messe in campo le misure necessarie alla prevenzione delle aggressioni e venga garantito che chiunque si renda colpevole di aggressione, vessazione o minaccia verso il personale della Fondazione San Matteo, potrà essere denunciato dalla Direzione Generale, in qualità di datore di lavoro e quindi diretto responsabile della sicurezza dei lavoratori, per Interruzione di Pubblico Servizio (art.340 del Codice Penale) e per Provocato Allarme (art. 658 del Codice Penale), se ne ricorressero i presupposti.

Inoltre, questo accordo, oltre a far sentire una maggiore vicinanza dell'Azienda ai lavoratori, dovrà garantire la possibilità al personale aggredito di fare richiesta di patrocinio legale gratuito all'azienda, questo sempre nell'ottica di responsabilità del datore di lavoro nei confronti del personale .

Per quanto sopra premesso, richiediamo la predisposizione di un incontro con tutte le parti sociali finalizzato alla predisposizione e sottoscrizione del suddetto accordo a garanzia della sicurezza di tutti i lavoratori del San Matteo.

In attesa di un vostro riscontro, si porgono cordiali saluti.

*Il Segretario Provinciale UIL FPL
Susanna CELLARI*

